

Previdenza

Un portafoglio per i nostri figli

Il governo valuta un contributo
ecco le strategie degli esperti
dell'Olio

➔ pag. 22-23

L'ANALISI

Previdenza per i figli muoversi oggi per il domani

Mentre il governo
valuta un contributo
pubblico, gli esperti
ragionano su come
accantonare denaro
per i bambini piccoli

Luigi dell'Olio

Meglio muoversi subito, senza aspettare l'eventuale sostegno pubblico. È l'indicazione degli esperti per chi valuta di aprire un fondo pensione a un figlio minore. Partire presto può fare la differenza: con un orizzonte molto lungo, anche versamenti contenuti hanno più tempo per beneficiare della capitalizzazione.

Il progetto allo studio del governo prevede l'apertura alla nascita di una posizione previdenziale, alimentata inizialmente dallo Stato e integrabile da genitori e familiari. Tra le ipotesi circolate c'è un contributo pubblico di 50 euro al mese per i primi tre anni di vita, pari a 1.800 euro per i bambini nati dal 2027. Tito Boeri, economista ed ex presidente dell'Inps, su *Repubblica*

ha contestato soprattutto l'ipotesi che sia l'istituto a gestire queste somme, dato che amministra un sistema previdenziale a ripartizione e non nasce per investire patrimoni finanziari su orizzonti di decenni.

«Meglio scegliere uno strumento economico, trasparente e trasferibile che puntare su una scommessa», commenta Bernardo Calini, consulente finanziario di Gamma Capital Markets. «Prima si comincia, meno serve versare». Accantonando 200 euro al mese dalla nascita ai 25 anni e ipotizzando un rendimento netto annuo del 3%, si accumulerà un capitale finale di poco inferiore a 90mila euro a fronte di circa 60mila versati. Questo dimostra come l'effetto dell'interesse composto sul lungo periodo riesca a premiare in modo determinante la tempestività.

Simone Rosti, responsabile per l'Italia e Sud Europa di Vanguard, richiama una simulazione realizzata da Vanguard sulla Frühstart-Rente, il progetto tedesco che prevede un versamento statale in un deposito previdenziale investito sul mercato. Secondo lo studio, 10 euro al mese investiti dalla nascita ai 18 anni, con un rendimento ipotetico del 6%, diventerebbero 3.829 euro alla maggiore età e 66.542 euro a 67 anni, anche senza ulteriori versamenti.

Non serve una nuova legge: un genitore può già aprire per il figlio fiscalmente a carico una posizione di previdenza complementare. Il primo vantaggio è fiscale: i contributi versati per i familiari a carico sono deducibili dal reddito e questo vale anche per i versamenti del genitore per la propria previdenza. Anche i rendimenti beneficiano di una tassazione agevolata, mentre sulla prestazione pensionistica l'aliquota può scendere dal 15 al 9% all'aumentare degli anni di partecipazione. Aprire

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

139308-ITON6L

presto fa quindi partire anche il contatore dell'anzianità previdenziale.

Marco Cini della società di consulenza indipendente Soldiexpert spiega: «Prima di costruire la pensione del figlio, i genitori devono avere chiara la propria. Se non sanno come sono investiti i loro risparmi, qual è il flusso di entrate e di uscite della casa e se hanno una riserva per gli imprevisti, non ha senso fare una pianificazione per il figlio, perché rischia di mettere in crisi la sostenibilità finanziaria della famiglia». Chiarito questo, aggiunge le domande da porsi: quale capitale destinare fin da subito alla pensione di scorta del figlio? Quanto risparmio mettere da parte per lui ogni mese o ogni anno? Quale parte di quel capitale potrebbe servirgli prima della pensione? Infine, con quale profilo di rischio investire?

Massimiliano Silla, consulente finanziario indipendente, indica come ordine di priorità una riserva per gli imprevisti e la previdenza del genitore, soprattutto se accompagnata dal contributo del datore di lavoro. Solo dopo viene quella del figlio: per una famiglia che abbia già raggiunto un proprio equilibrio finanziario, un possibile punto di partenza è un versamento di 100 euro al mese per un neonato. Su un orizzonte di decenni, sottolinea Silla, diventa decisivo contenere i costi: quando possibile, tra le soluzioni da valutare c'è il fondo negoziale del genitore, se lo statuto consente l'adesione dei familiari a carico, oppure un fondo aperto a costi contenuti.

Una volta avviato il piano, «una revisione l'anno, non di più, aumentando il versamento se e quando cresce il reddito» suggerisce Calini. Il fondo pensione serve innanzitutto a finanziare la pensione, non l'università o la prima automobile del figlio. Le anticipazioni sono possibili, ma entro limiti stabiliti dalla legge. Dopo otto anni di partecipazione si può ottenere fino al 75% della posizione per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa e fino al 30% per altre esigenze; per determinate spese sanitarie si può arrivare al 75% anche prima.

Il fondo può essere affiancato da un Pac. «Se serve più flessibilità, meglio affiancare un Pac su fondi/Etf» osserva Calini. Il piano di accumulo non offre la deducibilità fiscale della previdenza complementare, ma consente di utilizzare più liberamente il capitale per università, casa o avvio di un'attività. Silla suggerisce infine di valutare anche una tem-

poranea caso morte (Tcm) sul genitore che finanzia il piano. È una polizza di puro rischio: se il genitore muore durante il periodo coperto, la compagnia versa ai beneficiari il capitale assicurato; se arriva vivo alla scadenza, non viene corrisposto nulla. La Tcm può così evitare che la scomparsa di chi effettuava i versamenti interrompa anche il progetto di risparmio del figlio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INUMERI

I RENDIMENTI DEI PRODOTTI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

DATI PROVVISORI IN %		6 MESI 31 dic. 2025 30 giu. 2026	1 ANNO 31 dic. 2024 31 dic. 2025	10 ANNI E 6 MESI 31 dic. 2015 30 giu. 2026
FONDI PENSIONE NEGOZIALI	Garantiti	1,2	2,3	0,8
	Obbligazionari puri	0,7	2,2	0,6
	Obbligazionari misti	3,9	4,7	2,9
	Bilanciati	4,0	5,0	3,0
	Azionari	6,7	7,7	5,2
	Rendimento generale	3,8	4,8	2,7
FONDI PENSIONE APERTI	Garantiti	1,5	2,4	0,7
	Obbligazionari puri	0,7	1,0	0,1
	Obbligazionari misti	1,5	2,5	0,9
	Bilanciati	4,4	5,5	3,2
	Azionari	6,8	9,6	5,5
	Rendimento generale	4,3	5,7	3,0
PIP "NUOVI"	Gestioni separate	0,8	1,5	1,5
	Unit Linked			
	Obbligazionari	0,7	0,4	0,1
	Bilanciati	4,7	3,5	2,2
	Azionari	8,1	7,8	5,6
	Rendimento generale	5,7	5,1	3,5
Rivalutazione del TFR		2,3	1,9	2,6
Tasso di inflazione		2,7	1,1	2,1

FONTE: COVIP

L'IPOTESI RISORSE PER 1.800 EURO

Tra le ipotesi allo studio da parte del governo Meloni c'è un versamento statale pari a 50 euro ogni mese per i primi tre anni di vita dei bambini nati dal 2027. Si arriverebbe così a un totale di 1.800 euro di risorse pubbliche.

24,7

LA QUOTA

All'inizio del

2026, gli asset in gestione erano il 24,7% delle attività finanziarie totali della famiglie italiane

a 35,1 miliardi (Assoreti)

35,1

LA RACCOLTA

Nei primi sei mesi del 2026, il settore della consulenza ha registrato una raccolta pari



L'OPINIONE

Un'alternativa ai fondi pensione è costituita dal piano di accumulo (Pac), che non offre gli stessi vantaggi fiscali ma può risultare più flessibile

① Come emerso, il governo Meloni sta valutando di introdurre contributi pubblici per i nuovi nati

①



GETTY IMAGES

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

139308-ITON6L